

va da Kaffa ai laghi equatoriali attraverso ad una regione affatto sconosciuta e perciò segnata in bianco su tutte le carte geografiche. È un viaggio che se non presentasse ostacoli si potrebbe compiere in cinquanta giorni; « io impiegherò forse — per valermi delle sue parole — quattro, cinque, otto anni, cadrò nella lotta disuguale, non importa..... il mio sacrificio avrà fruttato qualcosa, la mia morte segnerà una pietra miliare più avanti a render meno arduo il compito per coloro che si sentiranno di affrontare il pericoloso problema. Un'idea luminosa, una nobile ambizione mi sarà solo e desiderato compenso l'idea d'essere il primo bianco a stampare orma su quella terra; l'ambizione di rendere rispettato fra quei selvaggi il nome ed il vessillo della mia patria. » Dirvi il subbisso d'applausi che salutò alla fine l'oratore m'è impossibile, ma lo si può immaginare da chi sente altamente della dignità umana. Sono voli poetici, dirà qualche scettico, e sia, ma benediciamoli questi entusiasmi d'un uomo — assai più grande di noi — che lascia gli agi della vita paesana e le dolcezze supreme della famiglia per correr dietro a questa fata Morgana e dedicarle la sua gioventù, il suo avvenire e assai probabilmente ripetere per conto proprio la leggenda del Cavaliere della morte.

Però siccome di ogni azione umana bisogna ricercare l'origine prima nel detto di Balzac: *chêchez la femme*, vi sarà caro, lettrici cortesi, il sapere come una bella e gentile vostra compagna abbia cooperato più che non si creda a far sì che Augusto Franzoi — ribelle, impetuoso, spadaccino e polemista — diventasse l'audace e sapiente viaggiatore.

\* \* \*

Siccome sono un orso ammaestrato ed al suono delle musiche mi sento capace anche di ballare, non vi farà meraviglia se anch'io mi caccierò fra la baldoria del carnevalone imminente, di cui vi voglio mandare meglio che posso alcuni appunti.



## COSE DEL DAZIO

Riceviamo la seguente lettera, che integralmente pubblichiamo, in omaggio al diritto che tutti hanno di far valere le proprie ragioni.

Giorni sono a Monastero Bormida consegnai 30 chilogrammi di tartufi ad un conducente perché avesse a portarli in Acqui, rammentandogli di farsi fare, giungendo all'ufficio daziario, la bolletta di transito. Il conducente giunse al dazio, fermò il carro sul quale teneva poche legna ed alcuni cestì, ed in uno dei quali vi erano i tartufi chiusi in un sacco. Escono dall'ufficio le guardie e gli domandano che cosa porta. Osservate, risponde il conducente. Le guardie osservano, vedono il sacco e alla richiesta sul contenuto, questi risponde che sono tartufi della Moraglio, la quale gli diede incarico di farsi fare la bolla di transito. — Non sei più in tempo, sei in contravvenzione, gli soggiunsero le guardie, sequestrano i tartufi e li portano all'ufficio centrale.

Giungo in Acqui, vado all'ufficio e protesto presso il signor Maestri per la contravvenzione che non erasi in diritto di fare, dimostrando per giunta che non poteva essere nella mia intenzione di fare un contrabbando, dappoiché i tartufi erano solo in transito per essere spediti alla Casa Cirio di Torino. A nulla valsero le mie proteste, il direttore del dazio mi rispose non voler udire ragioni di sorta, che i tartufi sarebbero stati

trattenuti in ufficio sinché non avessi pagato 300 lire di multa.

Vedendo che da questo lato non vi era da far nulla mi recai dall'assessore Cav. V. il quale si intromise onde mi fosse fatta la bolla di transito, attestando della mia moralità e di quella della mia famiglia, ma il direttore del dazio non volle in nessun modo lasciar la preda e pose il dilemma od almeno 60 lire, od i tartufi in Tribunale. Trattandosi di merce che si sarebbe irrimediabilmente rovinata, dovetti, spinto o sponso, sborsare le 60 lire onde non avere un danno maggiore per il deterioramento della merce.

I commenti sarebbero di troppo!

Moraglio Rosa.



**Conferenza** — Domenica alle ore 8 ebbe luogo nelle sale del Casino, dinanzi ad un pubblico numeroso, l'annunciata conferenza del nostro amico e collaboratore avv. Vitta sul tema *Il Maligno nella poesia*. Il conferenziere, dopo un esordio, parlò del diavolo (ossia il *Maligno*) che... mostrò di conoscere molto bene, e finì con una rassegna dei poeti che di esso hanno parlato.

Dopo la conferenza che riscosse unanimi applausi, ebbero luogo le danze che riuscirono animatissime e si protrassero sino alle 1 1/2 dopo la mezzanotte.

**Comitato di Beneficenza** — Il Comitato ci trasmette ancora i seguenti nomi che, per dimenticanza, vennero ommessi nelle liste precedenti:

Signora Amalia Bianchi-Ferraris L. 10. — Bellati L. 10.

**Ringraziamento** — I signori Menotti Fedele ed Antonalino Edoardo collettori, ci pregano di rendere pubblica la generosa offerta di lire 250 fatta dal Comm. Cirio al Comitato di Beneficenza, offerta, che non potè fare prima d'ora per assenza.

**Teatro Dagna** — Le previsioni fatte della buona riuscita del veglione dato sabato sera per iniziativa della Società dei Cuochi e Camerieri, non furono smentite dal fatto. Nel teatro, arredato con molto buon gusto, con una parte del palcoscenico trasformato in una specie di grazioso giardinetto, col suo bravo zampillo d'acqua in mezzo, accorse un pubblico numeroso. Non mancarono le belle mascherate: abbiamo notato una coppia di pastorelli di Versailles, che aggraziatissima nel suo costume, distribuiva biglietti..... non di banca, e latte di.... amandorle, quattro eleganti maschere rappresentanti, crediamo, l'alfabeto, da cui anche il cronista sarebbe volentieri andato a scuola, una coppia di stelle intorno alle quali si è fantasticato; ed altre ancora che omettiamo per brevità.

Eranvi pure dei domino elegantissimi. Verso le una antim. mentre la luce elettrica mandava il suo freddo e bianco raggio sulle coppie sfilanti dinanzi al Giuri, ebbe luogo la distribuzione dei premi, dopo la quale si ripigliarono le danze che si protrassero animatissime fino alle sei del mattino.

Il veglione di sabato si può dire un veglione riuscito bene e ne va data lode agli organizzatori.

**Nuovo organo** — Domenica e ieri ebbero luogo nella Cattedrale, dinanzi ad una vera folla, gli esperimenti per il collaudo del nuovo grandioso organo. Riservandoci di pubblicare la relazione di collaudo, ci limiteremo per ora a dire che quanti udirono il nuovo strumento, non ebbero che parole ben meritate d'elogio, e che l'organo fabbricato dal Cav. Bianchi è veramente degno della nostra bella cattedrale.

**Rettifica** — Nell'ultimo numero annunciando l'assolutoria pronunciata dalla Corte d'Appello di Casale del signor Nani Alessio Consigliere di Spigno Monferrato, abbiamo detto per isbaglio che è ff. di Sindaco: invece questa carica è coperta dal sig. Nani Antonio.

**Strada della Costa o Piadendice** — Domenica 15, ha avuto luogo l'adunanza degli utenti che riuscì numerosa e ordinata. Fu approvato il riparto della spesa con facoltà alla Commissione di decidere in modo definitivo sui reclami che per avventura le fossero sporti, nel termine di giorni dieci. È sperabile che non si indugierà più oltre a por mano ai lavori atteso il buon volere della commissione e degli utenti, i quali se vogliono veder presto il compimento del loro antico desiderio non hanno che ad affrettarsi a fare il versamento della loro quota.

Ripetiamo, per norma degli interessati, che la Commissione è composta dei sigg. Avv. F. Accusani, Cav. A. Levi, Geom. Ramorino, Bonziglia Emilio, Righetti e Amerio.

**Ultimo Corriere Filodrammatico** — Al momento di andare in macchina prendiamo nota di un altro trattenimento nell'Istituto del Castello altrettanto geniale che quelli di Santo Spirito. E mandiamo il nostro plauso, nella commedia *Valentina*, alle signorine Fiorini Annina e Clementina Barletti elegantissime e bravissime attrici, nonché alle signorine Debenedetti e Taccone Angiolina. Nella farsa, *Mi pare e non mi pare*, alle signorine Elisio e Bertolasco. Tributiamo pure un elogio alle signore precettrici per la cura riposta in questi dilettevoli ed ammaestrevoli esercizi dell'intelletto.

**Per abbondanza di materia**, dobbiamo rimandare al numero di sabato la relazione di una conferenza sulla viticoltura tenutasi domenica a Morsasco.

**Concorso** — Riceviamo dall'ufficio di Sotto-Prefettura:

Debbo nuovamente invocare la di lei gentilezza perchè voglia concedere ospitalità nel reputato periodico al seguente avviso di concorso:

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2. categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai reali decreti 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 e successive modificazioni. I relativi esami saranno dati entro il mese d'aprile p. v. nei capiluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale. Quelli che intendono concorrere possono prendere notizia delle condizioni d'ammissione e dei programmi degli esami presso la locale Sotto-Prefettura.

Del favore le anticipo i più sentiti ringraziamenti. P. il Sotto-Prefetto: PIANA

**Piccola posta** — Sig. O. S. Acqui — Abbiamo rimesso la lira al comitato di beneficenza.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI  
SELVATICO VINCENZO Gerente Responsabile.

**DA AFFITTARE PER PROSSIMO MARZO**

In via Corso Cavour, casa Beccaro già Roberti, 3 Camere al pian terreno, uso negozio, con annesso o separato magazzino.

Un alloggio di 6 Camere al secondo piano, piazza Dottori, casa Beccaro già Tizzoni.

Rivolgersi a BECCARO GIOVANNI.

**SEME BACHI** qualità gialla, che diede negli scorsi raccolti un risultato di 7 M.g. per ogni scatola di 30 grammi, della rinomata Casa Phillemon, Martine e C.

Rappresentata in ACQUI da TORIELLI e PIANA negozianti sotto i Portici del Teatro Dagna. 1

Prezzi convenientissimi.

**Amaretti d'Acqui**

SPECIALITÀ DELLA CONFETTERIA E LIQUORERIA CARLO VOGLINO

Scatole semplici e di lusso a varie dimensioni.

contenenti un K.g. netto L. 3,60

mezzo " " " 2,00

MEDAGLIA all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1884.

Deposito esclusivo del Cioccolato Svizzero

A. MAESTRANI S. Gallo.